

► I MISTERI DELLA MENTE

La fabbrica dei ricordi apre di notte Mozart e il sonno aiutano la memoria

Una ricerca svela che quando dormiamo cancelliamo episodi inutili per fare spazio a quelli nuovi
Fatta eccezione per Jill Price, la donna che non riesce a dimenticare nulla dal 1974 e rischia d'impazzire

di ROBERTA MERCURI

■ Noi siamo i nostri ricordi. L'identità personale è una somma di ricordi. Ma ancora oggi tanti aspetti della memoria, nonostante anni di studi, sfuggono alla comprensione della scienza. Proprio nei giorni scorsi, tuttavia, una ricerca pubblicata su *Science* ha fatto luce su un elemento che gioca un ruolo chiave nei meccanismi della memoria: il sonno. Secondo quattro studiosi, Luisa De Vivo, Chiara Cirelli e Giulio Tononi dell'Università del Wisconsin, e Michele Bellesi dell'Università Politecnica delle Marche, dormire è essenziale per fare pulizia nella memoria ed evitare una saturazione dei ricordi possibili. Di giorno le sinapsi, ossia i punti di contatto tra i neuroni, sono rafforzate da stimoli che ne aumentano numero e volume: facciamo nuove esperienze, accumuliamo ricordi e competenze. Di notte, parte di questo groviglio si disfa: le sinapsi si assottigliano di circa il 20%, i ricordi inutili sono eliminati e si fa posto a quelli del giorno che verrà. Per misurare i cambiamenti nelle dimensioni delle sinapsi tra il sonno e la veglia i ricercatori, per 4 anni, hanno analizzato due aree della corteccia cerebrale di una popolazione di topi, misurando le dimensioni delle sinapsi. Al termine della sperimentazione, hanno scoperto che un sonno di 6-8 ore era in grado di assottigliare le dimensioni delle sinapsi del 18%. Il processo ha riguardato l'80% delle sinapsi e ha risparmiato le più grosse, coincidenti, forse, con i ricordi più stabili. Trasferendo il discorso all'uomo, significherebbe che ogni notte trilioni di sinapsi si riducono del 20%, per lasciare spazio ai nuovi ricordi.

TEMPO Abbiamo a disposizione diversi tipi di memoria. Quella sensoriale immagazzina per la durata di qualche secondo informazioni uditive, visive, tattili, ecc.; quella a breve termine è capace di conservare pochi elementi per circa 20 secondi; quella a lungo termine, che immagazzina informazioni con una durata variabile da



PUPILLE Tra le cose aiutano la memoria: fare ginnastica, bere tre caffè al giorno, mangiare poco e muovere gli occhi da un lato per 30 secondi

qualche minuto a decenni, può dividersi in dichiarativa e procedurale. La prima riguarda tutte le conoscenze esprimibili a parole che si hanno sul mondo (dalla collocazione del barattolo del caffè a come si chiama la capitale dell'India), mentre la memoria procedu-

Pico della Mirandola recitava la «Divina Commedia» anche al contrario

rale non è verbalizzabile e riguarda il fare qualcosa, come l'andare in bicicletta o il disegnare. Tutte queste diverse memorie si muovono su circuiti separati, che in parte conosciamo, ma di cui ancora sfugge come riescano a interagire come un tutt'uno.

CONNESSIONI La formazione di un ricordo stabile (cioè della memoria a lungo termine) comporta la creazione di nuove connessioni fra neuroni, che inizialmente sono piuttosto labili e che si rinforzano ogni volta che il ricordo è richiamato alla mente, rendendolo via via indelebile.

SEPOLTI Ci sono ricordi che sembrano svaniti nel nulla, e che possono riemergere all'improvviso, e altri che invece sono sepolti per sempre. «Esiste una teoria secondo cui nel nostro cervello resta una traccia di molti episodi, ai quali però non possiamo più accedere e che per questo riteniamo perduti», spiega Patrizia Campolongo, farmacologa dell'università La Sapienza di Roma. «Ma il collegamento può riattivarsi, se ci troviamo in una situazione che ha delle analogie con l'episodio che poi

ci torna in mente». Altri ricordi, invece, sono davvero irrecuperabili: «Sono quelli che riguardano dettagli poco importanti della nostra vita, ma non sappiamo perché né come li cancelliamo».

CONTRARIO Proverbiale la memoria di Pico della Mirandola che, tra le altre cose, sapeva recitare la *Divina Commedia* dal primo verso all'ultimo e al contrario.

IPERTIMESIA Alcuni individui sono in grado di ricordare qualsiasi evento accaduto nella loro vita, indicando anche il giorno e addirittura l'ora in cui si è verificato. Nel mondo pochissime persone hanno questa caratteristica, chiamata ipertimesia. Negli Stati Uniti sono una settantina, in Italia una ventina. Jill Price, che tiene a mente ogni dettaglio della sua vita dal 1974 a oggi: «Molti

lo chiamano "dono". Per me è un peso. La mia vita scorre nella mia testa tutti i giorni, e questo mi fa diventare pazzo».

JILL Il neurobiologo americano James L. McGaugh studia il cervello di Jill Price e di altri individui con ipertimesia dal

Cicerone non scordava mai le sue orazioni grazie alla tecnica dei loci

2000. E ha trovato in queste persone alcune differenze nella struttura di aree cerebrali connesse alla memoria. McGaugh e altri ricercatori analizzano i soggetti con ipertimesia per capire, fra l'altro, come poter rafforzare la memoria «normale».

BRUTTI Cancellare i brutti ricordi è possibile, ma solo nei topi. Stando a un esperimento pubblicato su *Biological Psychiatry* nel giugno scorso, i ricercatori della Katholieke Universiteit di Lovanio (Belgio) e del Leibniz Institute di Magdeburgo (Germania) hanno applicato con successo nei roditori-cavia una tecnica di switch genetico sulla porzione di Dna che codifica per la neuropeptidasi: «Siamo rimasti sorpresi nello scoprire che la disattivazione di un singolo gene è sufficiente a cancellare la memoria associativa preacquisita o indotta durante le prove di apprendimento», hanno spiegato poi i ricercatori, sottolineando però che si tratta «ancora di una ricerca di base». La sperimentazione sull'uomo rimane lontana.

BIRRA Ricercatori della Northumbria University hanno fatto bere a 30 studenti un boccale di birra al giorno per alcuni mesi. Risultato: la loro memoria era migliorata del 50%. Ma attenzione, «non bisogna superare la dose: se si esagera la testa va in confusione e l'effetto svanisce», spiegano gli scienziati.

BIBITE Secondo i ricercatori della Glasgow Caledonian University, bere una bibita gassata aumenta temporaneamente la memoria fino a 5 volte. Altre cose che aiutano la memoria, secondo gli scienziati: fare ginnastica, muovere gli occhi da un lato per 30 secondi, tre tazze di caffè al giorno, ascoltare qualche minuto di Mozart tutti i giorni, fare pisolini pomeridiani, ingerire poche calorie.

MELA Nel 2010 un gruppo di ricercatori americani sentenziò che le donne con le terga a forma di mela hanno più memoria di quelle che le hanno a forma di pera.

CELLULARE Secondo uno studio del Trinity College di Dublino, un terzo degli inglesi sotto i 30 anni non ricorda il proprio telefono di casa.

BRANDO Marlon Brando dimenticava sempre le battute costringendo tutti a ripetere le scene.

MNEMOTECNICA Mnemotecnica (da Mnemosine, dea greca della memoria, madre delle Muse): tecnica per memorizzare rapidamente.

LOCI Cicerone, grazie alla tecnica dei loci (si posizionano le nozioni da ricordare collegandole mentalmente a oggetti), memorizzava le sue «orazioni», lunghe ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRANE SENSAZIONI

Il déjà vu è l'antivirus che ripulisce il cervello

■ Trovarsi in un luogo per la prima volta e avere la certezza di essere già passati di là. Chiacchierare con un amico e per un attimo sentire che quelle stesse parole le abbiamo già pronunciate e già sentite, proprio in quell'ordine. È il déjà vu, già visto, cioè la sensazione, a volte inquietante, di avere già vissuto quell'identico momento. Circa l'80% delle persone la prova almeno una volta nella vita, ma che cosa sia esattamente e che cosa la provochi è rimasto a lungo un mistero. Tanto che sul fenomeno sono fiorite teorie di ogni sorta, anche che si trattasse di reminiscenze di vite passate. Finora l'ipotesi

più accreditata era che il déjà vu fosse un «falso ricordo». Un inganno dei neuroni. Ma un nuovo studio dice che la spiegazione è un'altra: il déjà vu è segno che il cervello sta facendo un check della memoria, per controllare il proprio archivio verificando che non nasconda degli errori. Una sorta di antivirus neurologico.

A svelare il mistero è un lavoro dell'università scozzese di St Andrews, presentata lo scorso agosto alla Conferenza internazionale sulla memo-

ria di Budapest, in Ungheria. Per capire il meccanismo alla base dei déjà vu, gli scienziati l'hanno riprodotto in laboratorio attraverso un esperimento su 21 volontari sottoposti alla risonanza magnetica funzionale. E hanno scoperto che, quando la sensazione di «già visto» si innesca, non si accendono le aree cerebrali associate alla memoria, per esempio l'ippocampo, bensì le regioni frontali coinvolte nei processi decisionali. Secondo i ricercatori durante il déjà vu si attivano queste



SPIA Il déjà vu non è un falso ricordo ma la spia di un cervello in salute

aree perché il cervello sta passando in rassegna i propri ricordi e inviando un segnale per indicare che ha trovato un errore: un conflitto fra ciò che abbiamo realmente vissuto e quello che pensiamo di aver già sperimentato. Di conseguenza, la sensazione che ne deriva non deve spaventare bensì rassicurarci: è la spia di un cervello in salute. I ricercatori tengono tuttavia a puntualizzare che chi un déjà vu non l'ha mai avuto non si deve allarmare: può essere che la sua memoria funzioni talmente bene da non aver bisogno di passare l'antivirus per ripulirla dagli errori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► LA LEZIONE DI EUGENIO CORTI

Lo scrittore che invidiava le farfalle oggi ci insegna il senso della patria

Idolatrato in Francia, da noi è stato snobbato fino alla morte. «Il cavallo rosso» sulla campagna di Russia, esploso grazie al passaparola, mette al centro fede, famiglia e ruolo del lavoro per la dignità dell'uomo

di **GIORGIO ARNABOLDI**

■ Modernissimo. Anche se fino a 93 anni ha scritto e studiato nella stanza dov'era nato, con la scrivania davanti alla finestra per vedere le Prealpi lombarde. Anche se parlava della patria come dell'«eredità lasciata dai padri». Anche se diceva che una farfalla basterebbe a dimostrare l'esistenza di Dio (maiuscolo). Eugenio Corti, uno dei cinque più grandi scrittori italiani del Novecento - gli altri quattro sceglieteli voi, o forse li avete già sul comodino - è modernissimo. Proprio perché parlava, scriveva e viveva così. E a tre anni dalla morte continua a ricevere lettere come se fosse eterno, nella sua casa gialla di Besana Brianza dove nacque il 21 gennaio 1921, curiosamente e per una forma di contrappasso, il giorno della fondazione del Partito comunista italiano.

ECCIDI E BATTAGLIE

Continuano ad arrivare da tutto il mondo e a migliaia, le lettere. Dall'Uruguay: «Anche se ci separa un oceano, ci unisce la verità». Da più vicino: «Vorrei essere di carta per entrare nel libro. Quando leggo queste pagine mi sento a casa». La casa è quel Midwest dell'anima che si chiama Brianza, luogo fra Como, Lecco e Monza con i confini labili e l'identità forte, dove si esprime in sommo grado la dignità del lavoro e dove il cattolicesimo lombardo mostra la sua concretezza nel senso della comunità. Le pagine sono le 1.274 de *Il cavallo rosso*, il capolavoro di Corti, il *Guerra e pace* italiano che cerca la forza del destino non nelle cavalcate dei principi o nelle lacrime delle contesse, ma nelle speranze, nell'orrore e nelle rivincite della gente comune. Dalla Brianza felice del contadino Stefano, del borghese Ambrogio, dell'intellettuale Michele alla Sacca del Don nel 1942, all'offensiva russa, alla ritirata italiana e tedesca, agli eccidi, alle sofferenze, agli eroismi, alle battaglie 11 volte vinte verso Nikolajevka da quei disperati a 30 sottozero (e Corti era lì con il grado di sottotenente) per sfondare il fronte dei sovietici e tornare a casa. E poi alle battaglie di pace del dopoguerra, della ricostruzione, per plasmare un Paese nuovo.

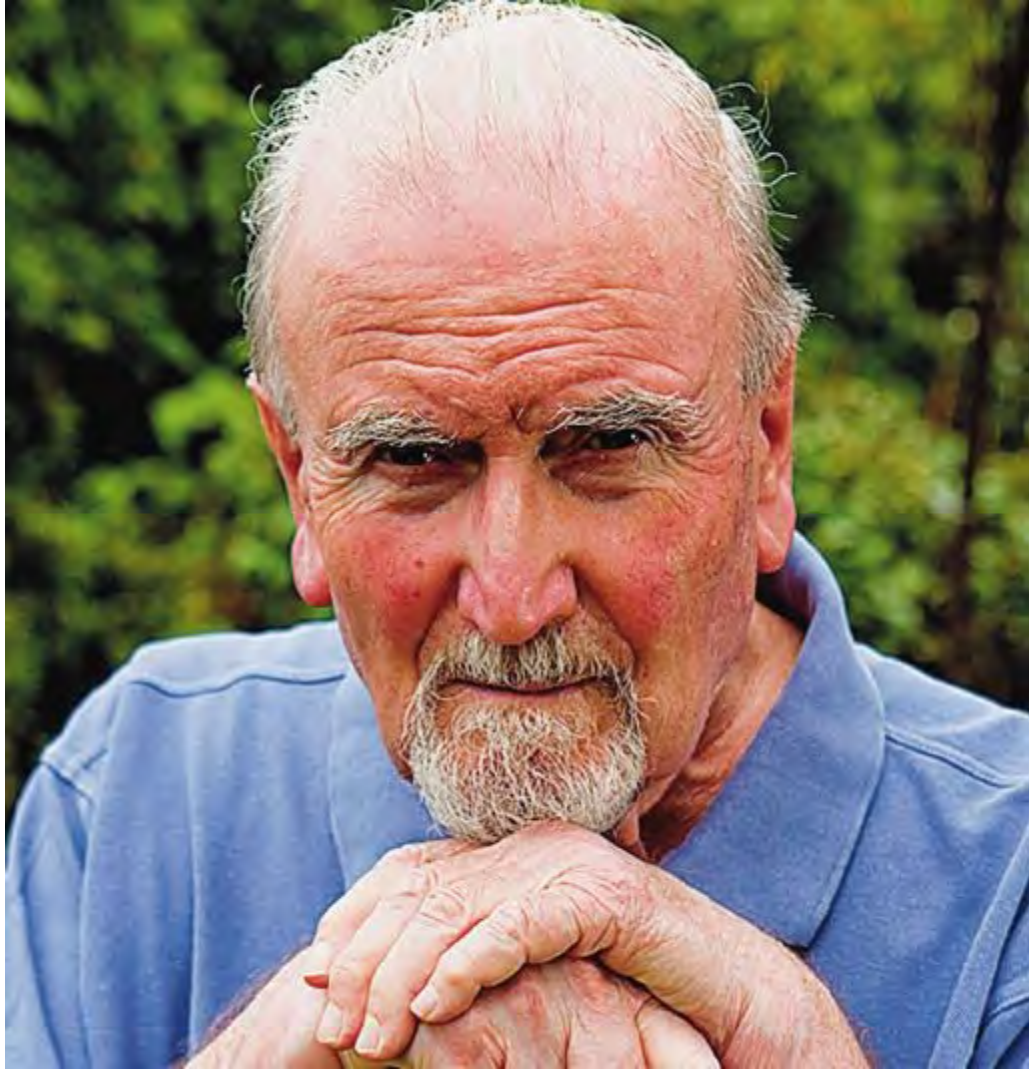
SCHIENA DRITTA

In questi casi si dice che «ci vorrebbe Omero per raccontare una così grande tragedia di uomini». Ma Corti è un Omero del Novecento e i lettori se ne sono accorti; lo testimoniano le 32 edizioni che Ares ha messo insieme come medaglie, cogliendo la pepita nascosta dall'ignavia degli intellettuali. Come spesso accade per i capolavori, ha vinto il passaparola planetario. Certo, perché le opere del «grande brianzolo» erano rimaste ai margini della cultura ufficiale. Troppo diverse, troppo sco-

mode, troppo incomprensibili per i polli d'allevamento della critica, avvezzi a becchettare nell'aia della sinistra militante. E così disarmati davanti a un italiano dalla schiena dritta, a un testimone gentile e preciso, a un formidabile cattolico che raccontava un'altra storia, da dimenticarselo volutamente in un cassetto.

COMBATTENTE

Eugenio Corti non ha mai sofferto questa censura. Lo spiega Paola Scaglione, la sua biografa, che all'opera dello scrittore ha dedicato lo stupendo volume-intervista *Parole scolpite*. «Non l'ho mai sentito lamentarsi dell'ostracismo ideologico. Lo vedeva ma non lo riteneva importante. Il suo sguardo andava oltre, più lontano, verso l'eternità. Diceva: «Non sono certo di avere combattuto bene, ma di avere combattuto sì. E spero che Domineddio mi riconoscerà fra i suoi, perché ho combattuto per la verità». Pensava che la disattenzione dei critici dipendesse dal suo essere fuori dai canoni. Per lui era evidente che i nemici della verità non gradivano il suo servizio alla verità. Non si stupiva ma continuava a lavorare perché sapeva che lo scopo del suo essere al mondo era scrivere al servizio della veri-



INTERNAZIONALE Eugenio Corti (1921-2014). Fra i suoi romanzi, *Il cavallo rosso* e *L'isola del paradiso*



ASTRONAUTA Paolo Nespoli mandò a Eugenio Corti auguri dallo spazio

tà e a gloria di Dio». Chiusa la stagione delle ideologie, oggi è più facile trovare punti d'incontro. Anche perché nessuno può più tenere Eugenio Corti in disparte, do-

po che la Francia lo ha adottato, La Sorbona lo ha celebrato con un convegno (la seconda parte si è tenuta nel giugno scorso all'università Cattolica di Milano), Claude Barthe lo



SOTTOTENENTE Eugenio Corti durante la campagna di Russia

ha inserito come unico italiano nell'antologia della letteratura cattolica del Novecento, il critico Sébastien Lapaque ha scritto su *Le Figaro*: «È uno degli immensi scrittori del no-

stro tempo. Uno dei più grandi, forse il più grande». Quando i francesi vogliono farci sentire in colpa ci riescono benissimo. Così l'astronauta Carlo Nespoli gli ha fatto gli

auguri dallo spazio quando ha compiuto 90 anni. E il 14 febbraio l'opera di Corti approda finalmente alla Camera dei deputati per la celebrazione ufficiale. Titolo: *L'eredità lasciata dai padri*. Eugenio Corti, un maestro dei nostri tempi.

CURIOSO

L'eredità del «grande brianzolo» sta nella fede concreta e vissuta, da quella notte di Natale del 1942 nella valle di Arbusov (la valle della morte nel ricordo dei reduci), quando ritenne che non c'era più niente da fare. Allora distrusse tutti gli appunti e le reliquie donategli da sua mamma, per evitargli lo scempio. Promise alla Madonna: «Se esco salvo dedico la mia vita al regno di Dio. Venga il tuo regno». Approfondisce Paola Scaglione: «Corti non era un volontario come alcuni hanno scritto, ma dopo essere diventato sergente chiese di essere mandato in Russia per toccare con mano l'esperimento comunista di un mondo senza Dio, per vedere come era stato realizzato. Era convinto che i tedeschi avrebbero vinto e avrebbero spazzato via questo esperimento sociale e umano, quindi voleva conoscerlo».

LA COMUNITÀ

L'attualità di Corti sta nel senso della patria: «Se faremo tutti la nostra parte potremo crescere i nostri figli come vogliamo noi. Italiani e cristiani». Sta nel senso della famiglia come comunità oltre l'individualismo, con la forza di tralasciare il monosillabo io per privilegiare il noi. «Semmai al munt per vutass», siamo al mondo per aiutarci, dice mamma Giulia nel *Cavallo rosso*. La sua modernità si realizza anche nel senso del lavoro come piedistallo per la dignità dell'uomo, eredità di suo padre che da operaio era diventato imprenditore. E per mettere in pratica questo insegnamento, fino a 93 anni non c'è stato giorno che non sia andato in studio a lavorare. «È molto attuale anche nell'identità e nel valore del territorio», spiega Paola Scaglione, «Intesi non come chiusura e non in senso campanilistico. Per lui la Brianza è sempre stata un modo di essere, la prospettiva da cui guardare il mondo. Ma una prospettiva esistenziale aperta, non arroccata. Le sue radici erano solide. Quando passeggiavamo in montagna mi fermava con una mano sul braccio, in silenzio. E mi diceva: «Senti gli uccelli». Amava gli uccelli, li riconosceva immediatamente dal canto».

INCUBO RICORRENTE

I suoi fan considerano la morte di Stefano e l'ultimo coro per il capitano Grandi capolavori assoluti, come arie d'opera dentro *Il cavallo rosso*. Per l'autore non è proprio così. «Amava molto quei due passi», ricorda Paola Scaglione, «ma quando mi ha detto di avere scritto il più bel brano della sua vita si riferiva a quello sulle farfalle ne *Gli ultimi soldati del re*. Quelle farfalle appoggiate alla trincea, dai colori stupendi, che non si accorgono di vivere né di morire». E torniamo metaforicamente lì, dove tutto cominciò. Nella sacca del Don dove Eugenio Corti per anni si è svegliato a gridare ordini a soldati che non lo seguivano più. Nel tentativo di salvare loro la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINALMENTE LO SDOGANANO

Un convegno alla Camera per riconoscere il suo posto fra i grandi

■ «Eugenio Corti è uno dei grandi della letteratura italiana. La sua opera merita di non essere dimenticata». Come sottolinea Antonio Palmieri, capogruppo di Forza Italia in commissione Cultura, è questo il motivo del convegno che martedì 14 febbraio si terrà alla Camera in onore di Corti. Per lo scrittore si tratta dello sdoganamento dopo una vita da «dimenticato» dalla cultura di sinistra. Ma i lettori sono meglio di chi vorrebbe dare la linea e il suo *Il cavallo rosso* è stato stampato in 32 edizioni e tradotto in nove lingue grazie al passaparola.

Il convegno alla Camera avrà per titolo *L'eredità lasciata dai padri* e seguirà il solco del convegno organizzato dall'università Cattolica nel giugno scorso a cura del professor Giuseppe Langella e di Paola Scaglione. «Sarà un'altra occasione per approfondire l'eredità del pensiero dello scrittore cattolico», spiega Palmieri, che alle 15.30 introdurrà il tema con il vicepresidente della Camera Simone Baldelli. La relazione sarà di François Livi, professore alla Sorbona. Seguirà una tavola rotonda con Maurizio Lupi, capogruppo di Area popolare;

monsignor Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara; Lorenzo Ornaghi, presidente della Biblioteca ambrosiana; Flavia Piccoli Nardelli, presidente della commissione cultura della Camera (Pd); Paola Scaglione, biografa di Eugenio Corti. Modererà Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*. Alcuni brani di Corti verranno letti dall'attore Andrea Soffiantini. Le conclusioni saranno affidate al sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi, e a Giuseppe Langella, direttore del centro di ricerca Letteratura e cultura dell'Italia unita della Cattolica.

LA VERITÀ DEGLI ALTRI

Presa a Roma Mamma Borseggio Incinta, 9 figli e ben 25 condanne

A Brescia i detenuti musulmani avranno a disposizione due guide spirituali. Lo scopo è evitare radicalizzazioni

di **SILVIA DI PAOLA**

■ A Roma è stata arrestata Mamma Borseggio: ha nove figli, un decimo in arrivo e 25 condanne per scippi commessi a Milano, Roma, Firenze, L'Aquila, anche con numerosi «alias». La donna, una serba di 34 anni senza fissa dimora, è stata fermata in via Veneto. Con il pancione in evidenza, i carabinieri l'hanno bloccata dopo averla pedinata sul 64, la linea di autobus della capitale più bersagliata dai borseggiatori. Il confronto delle impronte digitali ha fornito il racconto di una lunga carriera criminale iniziata da minorenne, nel 1996. La nomade deve scontare un cumulo di pene per 8 anni e 5 mesi di reclusione. (Alessandra Paolini) [La Repubblica]

CORRUZIONE In Germania le bustarelle diventano sempre più frequenti: nell'ultimo anno sono state aperte 28 inchieste sui funzionari pubblici. Nel 2014 e nel 2013 erano state 19 e nel 2012 furono appena 12. Le accuse vanno dalla truffa alla corruzione, alla manipolazione di dati per favorire terzi, alla comunicazione di documenti riservati per procurare vantaggio indebito a qualcuno. (Roberto Giardina) [Italia Oggi]

VELO Un tribunale della Repubblica ceca ha respinto il ricorso, per discriminazione, di una donna di origine somala contro il divieto di portare il velo islamico imposto dalla scuola professionale per infermieri che frequenta: si tratterebbe del primo caso del genere nell'Unione europea. La presidente dell'istituto aveva obiettato che il velo, che lasciava comunque scopri-

to il viso, contravveniva alle regole di igiene e sicurezza osservate dalla scuola. Nel ricorso si chiedevano le scuse ufficiali e un risarcimento di 60.000 corone (2.200 euro). [L'Osservatore Romano]

POKER Dopo Deep Blue che batte Garry Kasparov a scacchi (1997), Watson che primeggia al gioco a quiz Jeopardy (2011) e AlphaGo che sconfigge il campione mondiale di Go (2016), ecco il turno del poker. Al Rivers casino di Pittsburgh, negli Stati Uniti, quattro giocatori di professione sono stati messi al tappeto da Libratus, creatura informatica della Carnegie Mellon University, uscita vincitrice con 1,7 milioni di dollari in fiches. Soldi virtuali, per fortuna degli sconfitti. (Lorenzo Guadagnucci) [Quotidiano Nazionale]

Il software Libratus ha spillato a poker 1,7 milioni di dollari a 4 professionisti

SUICIDI Sono circa 4.000 ogni anno le persone che si tolgono la vita in Italia, con un rapporto di tre a uno tra uomini e donne. «Con la crisi, dal 2008 in poi, abbiamo registrato un +12% di suicidi negli uomini giovani e adulti in età lavorativa, dunque dai 25 ai 69 anni», testimonia il dottor Maurizio Pompili, vicepresidente della International association for suicide prevention. [Adnkronos]

COPPIE Paulo Gabriel da Silva Barros, 30 anni, alto 88,4 centimetri, e Katyucia Hoshino, 26 anni, alta 89,4 cen-

AMORINI I brasiliani Paulo Gabriel da Silva Barros, 30 anni, 88,4 centimetri, e Katyucia Hoshino, 26 anni, alta 89,4, sono stati certificati a Londra «la coppia più bassa del mondo» dal Guinness dei primati. Lui è assistente legale, lei fa l'estetista

timetri, sono stati riconosciuti ufficialmente a Londra come «la coppia più bassa del mondo» dai funzionari del Guinness dei primati. Lui lavora come assistente legale, lei fa l'estetista in un salone di bellezza. Si sono conosciuti dieci anni fa su un social network. (Federica Macagnone) [Il Messaggero]

DELAZIONE I giornali nazionali nordcoreani sono 14. Ma, nello sfogliarli, bisogna fare attenzione: se vi beccano a piegare un quotidiano su cui è stampata una foto dei padri della patria (una Trinità formata da Kim-il Sung, suo figlio Kim Jong-il, e l'attuale Kim Jong-un) rischiate grosso. Avete da temere anche se vi trovano in casa un'immagine dei dittatori con sopra un sospetto di polvere. Il possesso di film sudcoreani è passibile di arresto. Nelle scuole, la delazione è materia di insegnamento come la matematica o la storia. Internet è bandito ovunque salvo che nell'università privata a sud di Pyongyang. (Luca Faccio) [Il Venerdì]

COMUNICAZIONE Le piccole imprese che operano nel settore della comunicazione (editoria, fotografia, agenzie pubblicitarie, tecnologie dell'informazione) sono 42.198 con 80.911 addetti. A crescere maggior-

mente nell'ultimo anno sono state le imprese che si occupano di attività editoriali (+3,5%), quelle che producono software e offrono consulenza informativa (+0,5%) e fotografi e grafici (+0,4%). Confartigianato prevede che nel 2017 verranno fatte oltre 16.000 assunzioni. [Giornaledellepmi.it]

CENTENARI Il paese sardo di Villagrande Strisaili, in Ogliastra, vanta un percentuale record di ultracentenari: 10,8 per mille abitanti equamente suddivisi tra uomini e donne. Il segreto, secondo gli abitanti, è una dieta composta da vegetali e carne di pecora, rapporti familiari molto stretti, lunghe camminate nei campi per seguire gli animali. (Luca Bergamin) [Sette]

CASALINGHE Il numero di infortuni domestici denunciati all'Inail dalle casalinghe si è dimezzato in cinque anni, passando da 1.168 nel 2011 a 578 nel 2015. In Italia ci sono oltre 7 milioni di casalinghe, ma solo una su cinque paga l'assicurazione obbligatoria introdotta nel 2001, che costa 12,91 euro all'anno ed è rivolta a chiunque, dai 18 ai 65 anni, si occupi in via esclusiva e gratis della cura della casa e del nucleo familiare. Dal 2005 le sottoscrizioni sono scese in picchiata anno dopo an-

no, passando da 2.697.989 nel 2005 alle 1.249.304 a fine 2014. Il calo del numero di assicurazioni unite alle difficoltà per il riconoscimento dei danni spiega in parte la diminuzione delle denunce. [Truenumbers.it]

ORGANI Dal 1990 Ray Castoldi è l'organista del Madison square garden di New York, il musicista che deve intrattenere e «scaldare» il pubblico in attesa delle partite di basket, baseball o di hoc-

Nelle scuole nordcoreane la delazione è materia di insegnamento

key: «Ho suonato con 50.000 watt di potenza, ogni notte davanti a 56.000 spettatori; neppure Madonna ha fatto numeri come i miei». Sono 22 le arene americane con organisti in attività. (Massimo Lopes Pegna) [Sport Week]

PREGHIERE A Brescia, nelle case circondariali di Canton Mombello e Verzano, per supportare i detenuti stranieri nella preghiera è imminente l'ingresso di due guide spirituali. Non veri e propri imam, ma operatori religiosi di fede musulmana

che verranno affiancati ai prigionieri per scongiurare il rischio di radicalizzazione. (Marco Tosolini) [Corriere di Brescia]

TRENI Il Regno Unito è il Paese europeo in cui i pendolari spendono di più per andare a lavorare nelle grandi città in treno, e dove in generale viaggiare da stazione a stazione costa di più. I treni italiani sono più economici non solo di quelli britannici, ma anche di molti altri Paesi europei come Germania, Francia, Spagna. Per quanto riguarda i convogli ad alta velocità, il prezzo più basso in assoluto in Europa è quello di alcuni biglietti Italo: acquistandoli una settimana prima del viaggio, si spendono 0,05 euro al chilometro. [Ilpost.it]

CAVALLO La start up piemontese Rotalactis ha brevettato un prodotto derivato dal latte di cavallo per fornire protezione ai neonati non allattati al seno. È un integratore alimentare per contrastare il Rotavirus, causa più comune di gastroenteriti virali fra i neonati e i bambini sotto i 5 anni. (Maurizio Tropeano) [La Stampa]

RANCOROSO «Io non sono un rancoroso». (Massimo D'Alema intervistato da Stefano Cappellini) [La Repubblica]

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gioielli e Orologi
Il lusso a prezzi incredibili solo su

TESORY 228 DTT **sky** 869
channel

dal lunedì al sabato in diretta dalle 17.00 alle 20.00
Il martedì solo orologi fino alle 21.00

► LE LETTERE

Scrivete a **lettere@laverita.info**
oppure a La Verità, via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano

Il brutto esempio
della figlia
del ministro Padoan

■ Caro ministro Padoan, sono note a tutti le performance di sua figlia nei confronti delle istituzioni e delle forze dell'ordine a favore di immigrati, per la maggior parte clandestini e, quindi, senza diritto di rimanere sul suolo nazionale. Lei, evidentemente, non ha saputo trasmettere a sua figlia il rispetto per le proprie tradizioni, la difesa del proprio territorio e il rispetto per le forze dell'ordine che, sottopagate, sotto organico e prive di mezzi adeguati, continuano a essere un baluardo contro chi tutto ciò vorrebbe distruggere. Sono spiacevole di doverglielo dire ma, stando così le cose, lei ha fallito come educatore. Questo non è un buon biglietto da visita per presentarsi come ministro della Repubblica che, oltre a tutto il resto, non ha il coraggio di prendere posizione a favore di chi difende e serve lo Stato che lei rappresenta, come dovrebbe fare un esponente del governo che, al contrario, tace come se la cosa non lo riguardasse. Ministro Padoan, lei è davvero un esempio da non imitare, né come persona né come politico ed esponente del governo, purtroppo, in carica.

Anna Bernardinelli
email

In Italia
nessun sostegno
alla natalità

■ Sono rimasto meravigliato positivamente dalla notizia data dal ministro della salute russo Veronika Skvortsova che ha dichiarato di essere molto contenta di aver dimezzato gli aborti in questi ultimi quattro anni e di aver aperto nelle varie regioni del Paese centri prenatali a favore della vita. Noi invece apriamo centri a favore morte. Mi sembra impossibile che non si possa sostenere attraverso i media la vita nascente. Impariamo dalla Russia cristiana. Il governo non è stato neanche capace di istituire una giornata a favore della natalità.

Roberto Lombardo
email

Assurdo elargire
super finanziamenti
alla Ryder Cup

■ Ancora complimenti per il contenuto del giornale! Sono rimasto scandalizzato dal tentativo di approvare un finanziamento di un centinaio di milioni di euro per i campionati di golf. L'oligarchia delle lobby finanziarie sembra poter disporre dei nostri soldi a proprio piacimento. È ora di finirla con questi finanziamenti. Riguardo poi ai soldi dati allo sport, mi pare che Serse, prima di tentare di invadere la Grecia, si fosse informato sulle Olimpiadi greche. Serse, abituato a gestire montagne d'oro, chiese cosa riceversero in premio i vincitori e rimase stupefatto quando gli fu risposto: «Una corona di alloro».

Andrea Romoli
email

RISPONDE
MARIO GIORDANO

Le femministe
anti Trump
fanno ridere

■ Caro Giordano, un certo Mike Allen, giornalista politico di Washington, che negli Stati Uniti ha un suo seguito, infarcendo i suoi articoli di gossip e bufale ne combina di tutti i colori. L'ultima riguarda Donald Trump. Cosa fa il buon Allen? Scrive che il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America ha dato delle indicazioni sull'abbigliamento che devono indossare i suoi collaboratori. Gli uomini «devono indossare colori decisi, portare sempre la cravatta e avere i capelli ben curati». E, fin qui, tutto bene (o quasi). E per le signore, invece? «A Trump piace che le sue

dipendenti si vestano come donne: gonna, tacchi alti e pettinatura in ordine». È scoppiato un vero e proprio putiferio! Se avesse scritto, invece, di volerle in burkini, questa scelta sarebbe stata salutata dallo strabico femminismo di oggi come una normale scelta di libertà. Sia chiaro, però: questa cosa la sostiene solo Allen. Perché non esiste frase di Trump od ordine di servizio che certifichi l'evento. Ma, come sosteneva, Anaïs Nin, non vediamo le cose per come sono, così si è scatenata in rete la rabbia tragicomica di migliaia di donne, ferite dalla sola idea



che ci possa vestire da donne. Le nuove suffragette hanno voluto mostrarsi coprendosi. A mio avviso, soltanto di ridicolo. Lei cosa ne pensa, dottor Giordano?

Patrizio Pesce
Livorno

■ Che è un peccato che sia una bufala. Sarebbe stata un'altra grande idea del presidente Trump.

Il Pd lacerato
ha perso la fiducia
degli elettori

■ Il Partito democratico si trova in un momento difficile dovuto al contrasto delle differenti posizioni politiche tra Matteo Renzi e Massimo D'Alema, il primo democristiano e il secondo comunista. Molti elettori di centrosinistra non riescono più a capire gli uomini di questo partito, sono confusi e stanchi dei vari strappi, dovuti in primis, forse, a interessi personali. E se i primi a non avere le idee chiare per guidare un partito sono i leader, figuriamoci come potrebbero guidare il Paese o anche solo un'amministrazione locale. Perché il segretario del Pd non si è dimesso dal partito dopo la batosta del referendum? Perché rimanere ancora in carica se non ha l'appoggio degli esponenti della sinistra del partito e di tanti politici sia delle Regioni che dei Comuni? Chi o che cosa c'è dietro tutto questo? Il popolo del Pd si aspettava un segretario nuovo o un commissario dopo le dimissioni da presidente del Consiglio. Ci saranno delle risposte chiare a queste e ad altre domande, oppure ci saranno sempre i soliti inciuci?

Antonio Guarnieri
Cisternino (Brindisi)

Sarà colpa di Renzi
se la sinistra
si spaccherà in due

■ Speriamo che Matteo Renzi non riesca nei suoi disegni per continuare a essere il segretario del Pd e che, soprattutto, non gli diano corda nelle sue promesse di riscatto, altrimenti il 4 dicembre non gli sarà servito proprio a niente. Se vuole andare a votare prima di giugno deve dichiararlo subito così gli altri possono preparare una contromossa. Comunque il tema di fondo è che ha stufato tutti e, se ci sarà la scissione del Pd, la responsabilità sarà sua.

Renzo Fiabane
Belluno

Mattarella
non onora i martiri
delle foibe

■ Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella non presenzierà il 10 febbraio a Basovizza al giorno del ricordo delle migliaia di italiani uccisi nelle foibe dai comunisti jugoslavi e dei 350.000 italiani costretti a fuggire dall'Istria occupata dai comunisti di Tito. Né risulta che lo sostituiranno Pietro Grasso e Laura Boldrini, che sembrano an-

che loro poco interessati alla commemorazione di una tragedia del genere. La spiegazione ufficiale è che il presidente della Repubblica quel giorno sarà in Spagna a un convegno sull'innovazione economica. Possibile che il convegno spagnolo sia più importante di una giornata che ricorda il sacrificio di tanti italiani? Perfino Giorgio Napolitano aveva sempre presenziato alle cerimonie ufficiali e aveva convocato al Quirinale gli esuli ancora in vita e le loro associazioni.

Giovanni Antonucci
email

I famosi 80 euro
ci sono costati
miliardi di euro

■ Molti si stanno accorgendo di quanti buchi ha lasciato la politica delle mance elettorali di Matteo Renzi, ma nessuno ricorda una cosa ben più grave, e cioè la super manetta del 2014, ovvero gli 80 euro, prorogati nel 2015 e 2016. Si tratta di cifre enormi per un totale di 30/40 miliardi di euro in tre anni. Se si pensa che per il terremoto sono stati stanziati 1.800.000 euro, si capisce che il governo si è preoccupato solo di creare consenso.

Renato Ghezzi
email

LA SCOMMESSA

Panni sporchi
e domande
senza risposta
a Sanremo



di CESARE LANZA

■ Scommettiamo che il Festival di Sanremo fino a domenica ci indurrà a domande scomode (per i dirigenti della cosiddetta azienda pubblica)? Ecco le prime, tra le molte possibili, che ci vengono in mente. 1) Perché la Rai non risponde alle rivelazioni che La Verità da molti giorni pubblica, su varie indagini, da parte delle Procure di Roma e Torino, su ipotesi di corruzione e di frodi fiscali? Farne un siparietto tra una (modesta) canzone e l'altra (ancor più modesta) non sarebbe stato interessante? E, comunque, perché tacere anche nelle numerose conferenze stampa? 2) Non è ridicolo giustificare gli esagerati compensi per Carlo Conti e gli ospiti, asserendo che il bilancio del Festival sarà in attivo? Ammesso che sia vero (dateci i conti, non solo Conti!), il bilancio generale è in gravissimo deficit: perché non cogliere l'occasione per

moderare i costi? 3) Quale titolo aveva la signorina Diletta Leotta, per essere invitata al Festival? Denunciare l'attacco alla sua privacy per le foto e i filmetti sulle sue nudità e prestazioni sessuali? Perché non lo ha fatto a Sky, dove lavora? Era la testimonial più adatta e persuasiva, tra le molte possibili di analoghe vicende? 4) In termini di ascolti, come valutare la partecipazione di Maria De Filippi? La prima sera, 1 punto (scarso) in più, rispetto al 2016, nella seconda serata 3,4 in meno. E se non c'era una ragione di ascolti, quali erano le altre motivazioni? 5) Una domanda per la De Filippi: ne valeva dunque la pena? Lei potrebbe essere, come star di Canale 5, la conduttrice di un anti Festival, probabilmente vincente, sulla rete berlusconiana. Chi glielo ha fatto fare, a contaminarsi in Rai?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classe media
scompare
nell'indifferenza

■ Ma che popolo è quello italiano che chiude gli occhi per non vedere tutto il disastro che i politici hanno prodotto per le generazioni future? Quelle di oggi sono rassegnate a una vita grama e difficile e nel peggiore dei casi pensano a farla finita. Come si fa a sopportare la mistificazione della realtà che i media asserviti ci proppinano tutti i giorni? Siamo ignoranti, servili, meschini e ipocriti a reggere questa politica tutta incentrata sui guai del Pd o di Virginia Raggi. Non ci preoccupiamo, invece, del fatto che una grossa parte delle industrie italiane è stata acquisita da gruppi esteri. Siamo nelle mani di avventurieri schiavi di un sistema che, in nome della globalizzazione, ha permesso la tragedia della classe media italiana: scomparire. Possibile che di fronte a questi problemi ci sia l'indifferenza di tutti?

Emilio Trocino
Crotone

Tornare alla lira
rilancerà
export e consumi

■ Il governo post elezioni 2018 dovrà difendersi dalle lobby sovranazionali che affondarono Silvio Berlusconi nel 2011. Bisogna mettere in piedi un piano di uscita dall'euro, seguito da dieci anni di prezzi in lira pesante con un cambio parallelo a quello di euro e dollaro. Così riprenderanno le esportazioni, i consumi interni, l'occupazione e si potrà rifare l'Ue senza la Germania.

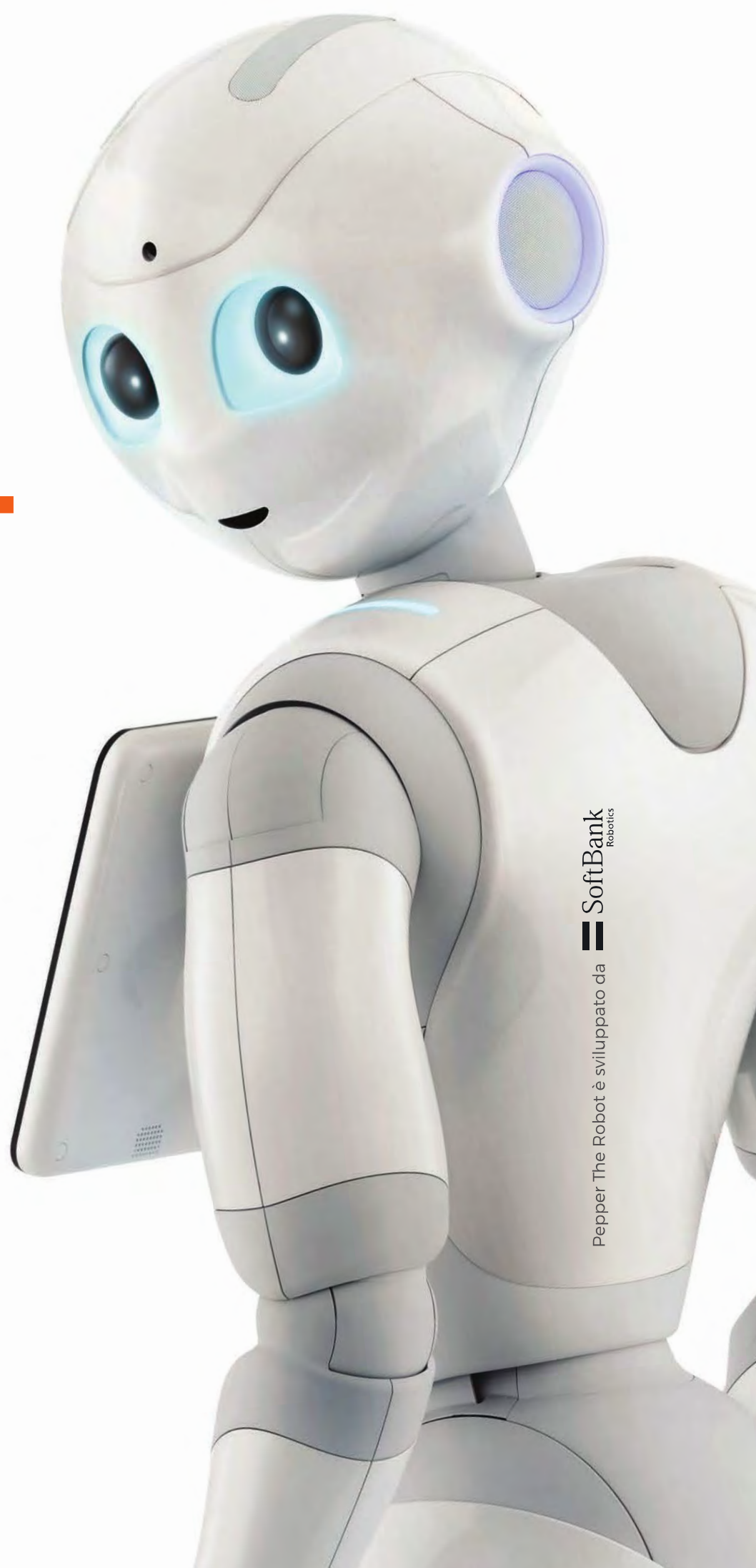
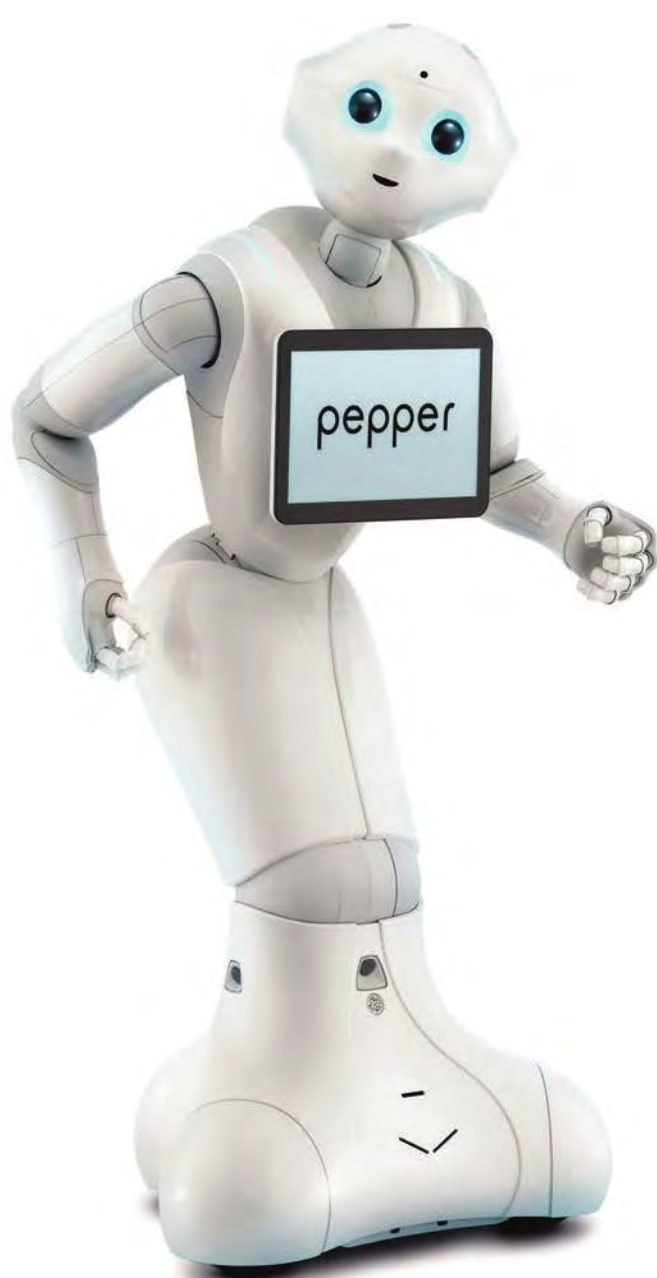
Gian Carlo Politi
email

«Prima Festival»
di Federico Russo
non è finito

■ Contrariamente a quanto ho scritto ieri sulla Verità nell'articolo «L'agente "segreto" che decide i palinsesti», Federico Russo non ha appena concluso la collaborazione con Rai 1 per Prima Festival, ma è tuttora in onda per cinque minuti alla fine del Tg1 delle 20.30.

M.C.

#MEETPEPPER

**IL PRIMO
SOCIAL ROBOT
PER IL TUO
BUSINESS**Pepper The Robot è sviluppato da **SoftBank**
Robotics

Vieni a conoscere il primo robot umanoide in grado di capire e reagire alle emozioni umane. Pepper è dotato di un'interfaccia di alto livello in grado di comunicare con chi gli sta intorno, grazie a un sistema di intelligenza artificiale (AI) cloud-based, capace di analizzare la gestualità, l'espressione e il tono di voce. Scopri come può aiutarti a migliorare la customer experience, accogliendo i clienti, divulgando informazioni su prodotti/servizi e raccogliendo costantemente dati e insight. Pepper in Italia e nel Middle East è distribuito da Fullsix, con un ampio portfolio di soluzioni e applicazioni integrate.

www.meetpepper.it**fullsix**pepper partners
EUROPE